Anno VIII. TORINO, Sabato 21 FEBBRAIO 1874 Num. 52.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 62 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di Riga.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che non le abbisognano*)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 FEBBRAIO 1874.

L'Imperatore d'Austria a Pietroburgo.

Mentre i membri della famiglia reale d'Inghilterra si trovano ancora sul suolo russo, un altro augusto visitatore dà nuove splendore alle feste. L'Imperatore d'Austria, giunto a Pietroburgo, fu accolto con onori straordinarii. Banchetti, balli, spettacoli reali al teatro, rassegne, escursioni. Ma qui si tratta di ben altro che di un semplice scambio di cortesie fra monarchi. Le ragioni che indussero l'Imperatore d'Austria a visitare la capitale del Settentrione in questa rigida quantunque festiva stagione non possono essere senza significato politico. Credesi dunque che Francesco Giuseppe visiti il Czar per istipulare un'alleanza tra' due Imperi, e, ciò che è più importante, le popolazioni dell'Austria ed anche dell'Ungheria approvano questa risoluzione sovrana.

Con questa visita infatti si fa un nuovo passo verso lo stabilimento di un nuovo sistema in Europa. Nell'ultimo quarto di secolo non bene stabili furono le relazioni fra quelle due grandi potenze del continente. Prima del 1815 intimo era l'accordo fra la Russia, la Prussia, l'Austria ed anco la Confederazione germanica e la stessa la loro condotta politica. Ammettevasi bensì che un errore fosse stata la Santa Alleanza, la quale destò la suscettività degli Stati occidentali e dei liberali, benchè la cacciata dei Borboni dalla Francia e la separazione del Belgio dall'Olanda intaccò un ordine di cose che il trattato di Vienna voleva rendere sempiterno. Tuttavia le grandi monarchie militari e i principati loro figli formavano un definito sistema. I sovrani andavano d'accordo su tutti i punti importanti e a que' giorni niente sarebbe parso più naturale che una visita dell'Imperatore austriaco a Pietroburgo.

Ma la rivoluzione del 1848 produsse una profonda mutazione, una nuova èra nella storia dell'Europa. Per un terzo di secolo l'unione dei sovrani assoluti e le rovine cagionate da una lunga guerra mantennero in pace le nazioni europee, pace oppressiva, soffocante, secondo l'opinione della parte liberale, ma tale tuttavolta che permise alle nazioni di dimenticare le loro inimicizie e svolgere le loro ricchezze. Dopo il 1848 fuvvi un periodo d'instabilità e lo stato normale dell'Europa fu la preparazione alla guerra e le parole del conte Moltke, annunziateci dal telegrafo, non ci assicurano pienamente che quel periodo sia venuto al suo fine. Per ciò che concerne il continente, la più importante conseguenza politica di quella mutazione, fu la cessazione delle vecchie relazioni fra le tre grandi monarchie dispotiche.

La rivoluzione invase Berlino e Vienna, e quantunque in entrambe la città sia stata repressa, il suo risultamento indiretto fu il rinnovamento delle gare mortali fra i due Stati.

Il Re di Prussia e' suoi consiglieri sperarono allora che il sentimento nazionale della Germania darebbe al monarca prussiano l'ascendente cui agognavano gli Hohenzollern. Falli per l'irresolutezza del Re e la raddoppiata energia del Governo austriaco il tentativo prematuro di affidare il potere imperiale della Germania alla Prussia; ma esso gittò nelle due Corti i semi della diffidenza e del sospetto, e, non ostante le pacifiche dichiarazioni e la eventuale loro cooperazione, covarono que' sentimenti nei cuori, finchè si venne nel 1866 alla finale rottura.

Al tempo medesimo eransi allentati i vincoli fra Vienna e Pietroburgo. Possiamo dire che l'alleanza tra' due sovrani sorse più da identità di propositi politici nelle due Corti che da simpatia fra le due nazioni, anche nelle classi più elevate. Forse il Governo austriaco dispotico era lieto che tale pure fosse il suo vicino, ma il dispotismo dell'imperatore Nicolò non poteva garbare ai miti Viennesi e, come poi provarono gli avvenimenti, era oggetto di odio e di timore in altre parti dell'impero. Tuttavia venne un giorno in cui il giovane Francesco Giuseppe fu costretto ad accettare il soccorso militare della Russia per salvare il suo impero dalla distruzione. Ora sappiamo che l'invasione russa dell'Ungheria nel 1849 destò vergogna e secreta stizza anco nei ministri che l'invocarono. « Mostreremo una gloriosa ingratitudine » disse uno di essi; e la promessa fu attenuta quando gli Austriaci s'associarono alle potenze occidentali nel 1854 ed occuparono i Principati danubiani.

Da quel tempo cessò anche l'apparenza dell'amicizia fra i due imperatori. Si dice che il defunto Czar abbia parlato dell'Austria colla più profonda indegnazione ed amarezza. I suoi sudditi partirono que' sentimenti. Gli ufficiali russi manifestarono la speranza che venisse il giorno in cui potessero infliggere la dubita punizione all'infido alleato. Si poteva scusare l'ostilità dell'Inghilterra e della Francia, non il tradimento di uno Stato cui le armi russe avevano mantenuto nel grado più alto. Trascorsero gli anni e non si vide mutazione in cotali sentimenti, che parevano informare la generazione novella.

La Russia non avrebbe fatto marciare un reggimento per salvare l'Austria dall'eccidio. E quando questa fu vinta a Magenta e sgominata a Solferino la stampa nazionale russa esultò ed applaudì alle seguenti fortune degl'Italiani, le quali fecero cessare l'influenza austriaca nell'Italia centrale e nella meridionale.

Tali furono le relazioni fra i tre grandi imperi fino alla guerra del 1866. La battaglia di Sadowa cessò la gara fra la Prussia e l'Austria in Germania. La cessione della Venezia, la piena riconciliazione fra la Corte e il popolo ungherese, il rivolgimento della politica austriaca a nuovi e pratici oggetti permisero a ciascuno degli imperi di guardare con calma la potenza degli altri, onde possiamo dire che ora prevalga fra essi un cordiale accordo. Egli è dubbio se questo si sarebbe potuto stabilire e crescere rapidamente ove la guerra del 1866 fosse stata seguita da una non interrotta pace; ma i calcoli degli statisti, le disposizioni delle Corti e i sentimenti delle popolazioni furono mutati dalle convulsioni del 1870. Stante la catastrofe che diede all'impero germanico, rappresentato dalla Prussia, il primo grado nell'Europa e lasciò la Francia mulinante vendetta e minacciante al continente una nuova guerra forse più lunga e sanguinosa, le tre Corti credettero bene di andare d'accordo fra loro e sono tornate all'amicizia che prima le univa.

Dobbiamo credere che la stessa politica germanica abbia cooperato assai alla riconciliazione. La Germania ha conseguito tutto ciò che bramava, e una nuova contesa potrebbe mettere a repentaglio ciò che ha conquistato. La sua politica naturale consiste nel rassicurare i vicini, nell'unirli, e così prevenire ogni rottura della pace europea. Nell'agosto del 1872 ebbero i tre imperatori un famoso abboccamento a Berlino. L'anno scorso il Czar fece una visita a Vienna durante la mostra universale e fu accolto orrevolmente da tutti. Ora finalmente Francesco Giuseppe visita la capitale dell'impero già ostile a lui ed al popolo suo. Pare che ogni cosa concorra a stabilire la concordia e l'amicizia.

Il discorso del Czar nel bere alla salute del suo ospite è un piccolo manifesto: « nell'amicizia che congiunge noi e altresì l'imperatore Guglielmo e la reina Vittoria, io scorgo la più sicura guarentigia per la pace desiderata da tutti ed a tutti necessaria. » Relativamente a questo discorso dobbiamo dire che ci rallegriamo sinceramente della prova che esso dà dell'unione, della rinnovata amicizia fra l'Austria e la Russia: gradiamo altresì la quadruplice alleanza ch'esso accenna nel senso che il Governo britannico si adopererà a tutto potere, come nel passato, per dissuadere le nazioni continentali dal risolvere le loro differenze colle armi. In qualunque altro senso e specialmente in quello di assumere un contegno ostile verso la Francia, esso sarebbe contrario a tutti i nostri principii. (*Times*).

Piacenza. — Il *Progresso* ha un articolo sulla sicurezza pubblica in Piacenza, argomento di grande attualità in questi giorni, tanto più che si assicura che le condizioni di essa abbiano vivamente impressionato anche il nuovo prefetto comm. Papa.

Nell'anno decorso la Corte d'Assise ha dovuto giudicare e condannare un'associazione di ladri o meglio pochi individui formanti parte della molto estesa associazione. Prima ancora di quella retata si parlava in pubblico dell'esistenza di associazioni, ed oggi, dopo la giustizia fatta e l'esempio dato dai tribunali, si ha la massima convinzione che una camorra insidii continuamente alla proprietà d'ogni classe di cittadini.

Mantova. — La questione della scelta dei parrochi per opera dei cittadini preoccupa molto la città e provincia. Alcuni parrocchiani di Paludano, costituiti in Commissione, scrissero alla *Gazzetta di Mantova* una lettera colla quale avvisano l'arciprete di S. Egidio, don Cabrini, che verificandosi la sua nomina alla parrocchia di Paludano, non consulti che la sua dignità personale e gl'interessi della moralità d'un paese, che si troverebbe costretto di mancare alle sue tradizioni di rispetto e riverenza verso i ministri di Dio. Commentando questa lettera la *Gazzetta di Mantova* esorta il Ministero a prendere un provvedimento per risolvere una questione che, lasciata sospesa, può diventare assai pericolosa.

Fiesole, 20. — Ieri mattina un carabiniere di presidio a Fiesole si recava in fretta dal nostro procuratore del Re, annunziandogli che un atroce misfatto era stato commesso a Bazzano, essendo stato trovato nelle prime ore del mattino sulla via vicinale presso la Canonica di San Lorenzo, il cadavere di quel parroco, trafitto da moltissimi colpi di pugnale.

Appena avuta una tale notizia, con la sua solita energia il cav. Cenci inviava immediatamente sul luogo due giudici d'istruzione e i sostituti Righetti e Conforti. Anche il questore, avuta la stessa notizia, mandava in quella località l'ispettore-capo cav. Forte. Quel carabiniere aggiungeva che gli abitanti di quel misero casolare avevano espresso il timore che anche i famigliari del priore fossero stati uccisi, dappoichè, contro il solito, la Canonica si trovava sempre chiusa, e sebbene si fosse battuto alla porta nessuno aveva risposto.

Tanto l'autorità giudiziaria, quanto quella di polizia, all'ora che mettiamo in macchina, non erano tornate in Firenze e non avevano inviata nessuna comunicazione, tanto che si ignorano tutti i particolari del fatto del quale renderemo conto. (*Nazione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario, nel personale del ministero della guerra e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Conferenza. — Domani 22 del corrente, il prof. Michel di Napoli, alle 4 pom., nella scuola municipale di Porta Nuova, piazza S. Maria degli Angeli, farà una conferenza calligrafica di *fotoscrittura*.

Si tratta di una nuova scoperta, mediante la quale un fanciullo di 8 anni, come un adulto di 50 e al di sopra, può formare in soli 20 minuti una bellissima calligrafia.

Ingresso: si pagheranno le sole spese di carta, apparecchi, ecc., in ragione di L. 2.

Scuola Manzini. — Domenica, 22 febbraio, alle ore 2 1/2 pomer., in via della Zecca, n. 51, avrà luogo la solita conferenza dettata dal dott. Marchisio, sulle abitazioni.

Circolo pensiero ed azione. — I soci sono pregati a voler intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo domenica 22 febbraio, terminata la conferenza.

Il Comitato direttivo.

Onorificenza. — Il conte Stefano

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Inimicizia fra parenti — Liti — Gare municipali — Mancato veneficio — Assassinio consumato ed assassinio mancato — Arresto e condanna.

(Cont. V. N. 45)

La famiglia Poncet è composta del padre Vincenzo predetto, della madre Angelina Brunet, della ventenne figlia chiamata Clementina, del preaccennato figlio Felice, della costui moglie Bonnier Rosa, e del ragazzino di questi due ultimi per nome Carlo, d'anni due.

Costoro sono le vittime designate dal perfido Desiderato Garciel: tutti, secondo l'intendimento suo, devono miseramente perire avvelenati.

Da qualche giorno lavorava presso il Poncet il muratore Gorlier Gregorio, a cui veniva corrisposta una lieve mercede ed il vitto in famiglia. L'infame avvelenatore sapeva che quest'operaio mangiava coi padroni, ma nel momento di mettere la stricnina e l'acido prussico nei cibi e nel sale, non pensava a lui, vi si ricordò più tardi.

Nel mattino successivo li Poncet padre e figlio uscirono di buon'ora da casa per recarsi a Bousson, dove dovevano rimanere quasi tutta la giornata onde sbrigare alcuni loro affari.

Garciel, ignorando questa circostanza, verso le ore 7 ant. portossi a lavorare in un suo podere posto nel pendio della vicina montagna, di dove vedeva l'interno del cimitero ed il campanile parrocchiale.

Guardava con compiacenza il cimitero, e già gli pareva di vedere il becchino a scavar sei fosse, già gli pareva di vedere tutta la famiglia Poncet colà sotterrata.

Verso le ore 10, quando cioè presume che il Poncet abbiano già mangiata la minestra avvelenata, volge e rivolge frequentemente lo sguardo al campanile parrocchiale, guarda le campane, aspetta con impazienza che si muovano, aspetta ansiosamente i funerei tocchi annunzianti la morte o l'agonia delle sue vittime: mormora, si indispettisce, si sdegna contro il campanaro, contro il parroco e persino contro i sacri bronzi, perchè tardano a suonar da morto, ben conoscendo egli la forza dell'acido prussico e della stricnina, che agiscono immediatamente nel corpo animale.

In quel misto di gioia, d'impazienza e di sdegno, gli balena in mente l'operaio Gorlier.

— Oh.... anche lui! esclama tra sè, anch'egli è o sarà vittima! non mi ha mai fatto nulla di male, non ho motivo d'odiarlo, voglio salvarlo se sono ancora in tempo.

Depone la marra, corre verso la casa delli Poncet, sbircia, passando frettoloso, nella finestra della cucina, vede la madre che porta i piatti, vede la nuora, il bambino, la Clementina ed il Gorlier in atto di porsi a tavola, sulla quale stavan i cibi fumanti.

— *Gorlier*, dice in gergo con voce affannata, *vatan, vatan* (vattene, va via).

— Chi mi chiama? soggiunge Gorlier alle donne.

— Non sappiamo, andate a vedere.

Il ragazzino intanto, che fu prima degli altri servito, perchè il cibo si raffreddasse, e che aveva già messo una cucchiaiata di minestra in bocca, la sputò via, dicendo:

— *A le pa bona.*

— *A le bona*, mangia, gli osserva la mammina: sei divenuto così delicato da non mangiare più la minestra riscaldata? mangia.

— *A le pa bona*, ripete il bambino.

Mentre si facevano queste ciancie, ed il Gorlier si era affacciato alla porta di strada per vedere, ma inutilmente, perchè Garciel era già sparito, chi aveva pronunciato il suo nome, un gatto stremato dalla fame, che aspettava con avidità che il bambino, come al solito, lasciasse cadere qualche cosa da mangiare, divorò tosto quanto questi aveva sputato via, e subito colto da strazianti dolori, fortemente miagolando, si rinversava in mezzo della cucina, e contorcendosi in ogni maniera, in men di cinque minuti fra atroci spasimi morì.

Ciò vedendo i commensali stavan in dubbio se dovevano mangiare.

— *A le pa bona* la pappa, ripeteva ancora più volte il bambino credendo che la mammina lo costringesse a mangiarla, *a le pa bona.*

Guardono tutti attoniti e poi Gorlier si mette un po' di quella minestra sulla lingua per sputarla subito via, dicendo:

— Come è amara, come è acre.

Le donne lo imitano, e dicono la stessa cosa.

— Che sia avvelenata! soggiunge la Clementina.

— Non è possibile, perchè è sempre rimasta nella stoviglia, e non mai nella pentola di rame, risponde la madre.

— Per essere più sicuri, ripiglia il Gorlier, diamone un poco al cane, e vedremo qual effetto gli farà.

— Al cane! Non vi ricordate che è morto ieri come adesso il gatto?

— Diamone ad un altro cane.

Se ne presenta un piattellino ad un cane che casualmente passa dinanzi la porta, e questo, appena mangiata la minestra, cadde a terra, e contorcendosi come il gatto, in poco tempo perdè miseramente la vita.

— Dunque non c'è più dubbio, dice il Gorlier, la minestra è avvelenata.

— Chi sa chi ci abbia fatto questo brutto tiro? esclama la Clementina.

— È certamente Garciel Desiderato, risponde la madre: egli ci odia mortalmente, ed ha veleni a sua disposizione: io sono intimamente persuasa che sia lui.

— Ho capito adesso la caramella che mi voleva dare l'altro giorno, dice la nuora, è questa la caramella... oh birbante!...

— Ma come ha potuto introdursi, senza essere veduto, nella vostra casa e mettere il veleno nella minestra? domanda il Gorlier.

— Egli possiede grimaldelli, è capace di aprire qualunque porta, risponde la madre: quando eravamo ancora amici, mi ricordo d'aver perduto la chiave della cucina, ed egli in un momento co' suoi ferri ce la aprì.

— Oh scellerato!

Per tutto ciò quegli individui erano ancora digiuni e l'appetito loro suggeriva di preparare altre vivande, per cui divisarono di fare la polenta in una pentola ben pulita. E questa fatta al misero attorno per mangiarla; ma appena gustata la sputarono via dappoichè aveva lo stesso sapore acre-amaro della minestra.

— Garciel non è venuto ad avvelenare la polenta; come va questo? esclama Gorlier.

— È un mistero, soggiunge la Clementina; dobbiamo morir di fame o avvelenati.

— Che Garciel abbia messo del veleno anche nel bossolo del sale?

— Può darsi che ci abbia fatto anche questo per essere più sicuro del suo infame attentato.

Si esamina il sale, se ne scioglie in acqua tiepida, che assaggiatala rende lo stesso sapore della minestra e della polenta.

Nessuno osa più assaggiare cosa alcuna che si trovi in casa e tutti hanno paura d'essere avvelenati: si fa un chiasso presso i vicini ed in questo frattempo arrivano da Bousson il padre e figlio, i quali, sentita la narrazione, ancor essi rimangono spaventati e fanno esperienze su animali che muoiono subito.

Per disfamarsi vanno a mangiare in casa dei vicini, ed il Garciel si rode i pugni di rabbia perchè il suo tentativo non produsse l'effetto desiderato. Per questa volta non ha la consolazione di sentire le campane a segnare il trapasso del suo zio, della sua zia e dei suoi cugini; ma non ha ancora rinunciato al suo tristo progetto di annientare la famiglia Poncet.

Frattanto il Poncet padre portò querela al Procuratore del Re in Susa, narrando i fatti ed esternando i sospetti suoi e quelli della famiglia sul Garciel Desiderato.

Il Procuratore del Re per l'istruzione della causa incaricò il Pretore di Cesana, il quale non si diede per inteso, lasciò che le carte dormissero e che il barbaro Garciel, istigato dal Prin, meditasse ed avesse agio di compiere ben altro più terribile e spaventevole misfatto, assassinasse con agguato due individui sulla pubblica via.

(*Continua*) CURZIO.

Medin, segretario generale dell'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, fu testè decorato delle insegne di commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

☞ **Fiera enologica.** — Molte, a quanto ci dicono, furono le vendite effettuate dai diversi produttori e Società enologiche durante i quattro giorni di fiera in via Po.

La *Società vinicola italiana*, con sede in Asti, e succursale in Torino, via Ospedale, 14, oltre a buon numero di bottiglie di vino in cassette, esitò una grande quantità di vino da pasto, specialmente Barolino, in fusti da 25, 50 e 100 litri, ai prezzi di L. 27, 50 e 100, fusto compreso.

Anche il vermouth di questo premiato stabilimento fu oggetto di vive ricerche, essendo stato trovato di eccellente qualità.

☞ **Avvisatore degli incendi.** — Da molte parti d'Italia ci viene segnalato l'importante ritrovato del professore Grechi da Siena, destinato ad evitare i gravi pericoli di un incendio inavvertito. — Noi ricordiamo con piacere questa scoperta, per la quale l'inventore ottenne già da tempo la privativa, onde possano i cittadini trarne partito, ed in pari tempo accenniamo che lo stesso prof. Grechi inventò altri apparati fisici di incontestabile utilità e per i quali meritamente esso si è acquistato bella fama di sapiente ed industrioso fisico-pratico.

☞ **Teatri.** — Il concerto delle *Dame viennesi*, annunziato per ieri sera al Regio, ha luogo invece stassera a causa di un impreviato incidente occorso... al bagaglio ed agli strumenti lungo la linea di San Remo, incidente che fece ritardare di un giorno anche il concerto in Genova. Ora da questa città ci si trasmette il seguente telegramma:

« Successo entusiastico dame viennesi — Bissato *pizzicato pot-pourri* — *A soli* violoncello e violino applauditi prolungatamente — Dame arriveranno domattina, 21, ore 11, a Torino — Scalaberni. »

Il nuovo ballo *Satanella*, che doveva andare in scena stassera, è rimandato a domani sera dopo il terzo atto della *Contessa di Mons*.

Un bellissimo successo ha ottenuto ieri sera al Gerbino la nuova commedia in quattro atti del signor Ettore Dominici, intitolata: *Triste passato*. L'autore, che è anche attore della compagnia, venne chiesto parecchie volte al proscenio in una alle signore Alfonsina Aliprandi Dominici ed Emilia Aliprandi, ed ai signori Carlo Romagnoli, Aliprandi e Mariotti, esecutori accuratissimi dell'eccellente lavoro del Dominici.

Ne riparleremo in appendice.

Questa sera incomincia le sue recite all'Alfieri la compagnia Ferrante col *Kean*. Ed al Vittorio Emanuele Bartoletti colle lotte e le pantomime *classiche*.

Il prestidigitatore Buatier de Kolta prima di lasciare la nostra città darà alcuni spettacoli dei più straordinari esperimenti di negromanzia al Carignano.

Prima rappresentazione domani sera.

☞ **Concerto a beneficio della signora Romagnoli.** — Stante la replica del *corso di gala*, il concerto vocale ed istrumentale annunciato per domani, alle 2 pom., nella sala Marchisio, sarà anticipato di un'ora.

☞ **Caffè San Carlo.** — Nel pomeriggio di domani, dal tocco alle 5 pom., il quartetto musicale diretto dal maestro Luigi Leone, darà un scelto concerto in questo caffè.

☞ **Pubblicazione musicale.** — Un bellissimo ed elegante *album* da ballo per pianoforte si è testè pubblicato dallo stabilimento musicale dei solerti fratelli Martini, in via Po, n. 31.

Questa graziosa raccolta di ballabili, che porta per titolo: *Stelle cadenti*, si compone di una marcia, *Lalla Rookh*; di un valtzer, *Deodara*; di quattro polke, *Evelina*, *Olga*, *Cibellina* e *Nerissa*; e di due mazurke, *Yelva* e *Cecilia*; ed è dovuta alla fervida immaginazione del sig. G. Stella.

I dilettanti di musica hanno di che sbizzarrirsi con tutta questa messe!

☞ **Smarrimento.** — Chi avesse rinvenuto un piccolo *portamonete* contenente una piccola somma in biglietti di banca, un *coupon* dell'imprestito della città di Napoli, portante il num. 36996, ed altre carte di nessun valore, è pregato a volerlo consegnare al portinaio della casa sita in via Ospedale, n. 4, ove gli sarà corrisposta una competente mancia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.
20 febbraio 1874.

	Altezza bar. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	732,7	— 1,1	4,1	96	15° 4'	E d.	s. p. n.
9 ant.	731,8	+ 1,5	3,8	65	15° 8'	S O d.	n. p. s.
12 m.	731,9	+ 3,6	3,4	58	15° 7'	calma	copert.
3 pom.	731,9	+ 5,6	4,2	67	15° 9'	S d.	copert.
6 pom.	732,6	+ 5,6	3,4	51	15° 8'	S d.	copert.
9 pom.	734,2	+ 4,1	4,2	69	15° 4'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,5; massima + 6,3

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 21 + 1,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 febbraio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 11 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto 5 55

Nascere della **Luna** 10 3 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 34 sera

Tramonto, ore 0 6 matt.

Giorno della Luna 5°.

Bollettino meteorologico del giorno 19 febbraio, ore 1 pom.:

Pressioni diminuite di 7 mm. in Sardegna, e fino a 5 nell'Italia meridionale, in Liguria, in Toscana e nella Comarca, quasi stazionarie altrove. Venti fra scirocco e libeccio forti in varii luoghi e cielo coperto o piovoso, tranne ad Aosta, a San Remo, e dal Gargano al Capo Leuca, nevica a Camerino. Il Mediterraneo è generalmente agitato, l'Adriatico si mantiene calmo. Ieri e stanotte colpi di libeccio e burrasche in alcune stazioni. Il tempo accenna sempre a burrasca e a colpi di vento specialmente sul Mediterraneo.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 *febbraio* 1874.

Momigliano Debora nata Segre, d'anni 93, di Saluzzo. — Mascarelli Francesca nata Chiò, id. 68, di Torino — Secchi cav. Luigi, id. 52, di Torino, segretario al ministero della guerra — Mezzena Angela nata Dorato, id. 84, di Oddalengo Piccolo (Casale Monferrato), benestante — Tomatis Maddalena nata Massimo, id. 81, di Abbadia Alpina (Pinerolo), pellicciaia — Caminetti Giacinta nata Stuardi, id. 69, di Poirino, sarta — Gremo Maria, id. 55, di Torino, contadina — Più 10 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 *febbraio* 1874

Maschi 16, femmine 8 — Totale 24.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Dal Ministero di finanza è stato pubblicato il prospetto delle esazioni fatte dalle tesorerie nel mese di gennaio scorso, in confronto del corrispondente mese del 1873:

1874

Imposta fondiaria	L.	641,673 48
Imposta di ricchezza mobile	»	5,982,593 10
Tassa sulla macinazione	»	6,216,748 48
Tasse sugli affari	»	12,107,117 42
Tasse di fabbricazione	»	418,743 89
Dogane	»	9,805,627 61
Dazi di consumo	»	4,305,941 46
Privative	»	7,518,051 77
Lotto	»	3,420,804 30
Proventi di servizi pubblici	»	3,888,091 34
Patrimonio dello Stato	»	14,008,615 08
Entrate eventuali	»	1,074,722 03
Rimborsi di spese	»	3,076,674 61
Entrate straordinarie	»	6,549,728 59
Asse ecclesiastico	»	3,680,973 59
	L.	80,354,976 70

1873

Fondiaria	L.	7,500,401 69
Ricchezza mobile	»	4,476,301 82
Tassa sulla macinazione	»	4,951,552 79
Tasse sugli affari	»	12,394,899 10
Tasse di fabbricazione	»	122,230 24
Dogane	»	7,546,869 31
Dazi di consumo	»	4,651,991 30
Privative	»	6,364,581 82
Lotto	»	3,386,828 09
Proventi di servizi pubblici	»	3,063,416 84
Patrimonio dello Stato	»	11,682,209 34
Entrate eventuali	»	1,605,094 19
Rimborsi	»	2,871,092 81
Entrate straordinarie	»	6,969,418 35
Asse ecclesiastico	»	4,847,226 62
	L.	82,634,112 81

Furono in aumento:

Il demanio	L.	2,326,405
Le dogane	»	2,258,758
Il macinato	»	1,265,205
Le privative	»	1,153,470
I servizi pubblici	»	324,806
Tassa fabbricazione	»	296,513
I rimborsi	»	205,582
Il lotto	»	33,975

Hanno invece subita una diminuzione:

La fondiaria	L.	6,858,728
L'asse ecclesiastico	»	957,259
I dazi di consumo	»	346,050
La ricchezza mobile	»	543,778
Le entrate varie	»	530,372
Le entrate straordinarie	»	419,689
Tasse sugli affari	»	287,780

Mettendo a riscontro gli aumenti e le diminuzioni, risulta una minore entrata di lire 2,279,136. Le riscossioni di arretrati sono venute assottigliandosi, come attestano la fondiaria e la ricchezza mobile.

Consideriamo ora i pagamenti fatti; sono i seguenti:

1874

Finanze	L.	49,634,790 07
Grazia e giustizia	»	1,904,656 15
Estero	»	295,768 19
Istruzione pubblica	»	1,420,845 98
Interno	»	3,935,738 62
Lavori pubblici	»	7,508,827 48
Guerra	»	13,118,092 90
Marina	»	2,155,503 33
Agricoltura	»	625,927 80
	L.	78,621,150 02

1873

Finanze	L.	49,339,789 96
Grazia e giustizia	»	1,777,926 89
Estero	»	340,724 98
Istruzione pubblica	»	1,199,030 91
Interno	»	3,396,657 39
Lavori pubblici	»	9,164,176 43
Guerra	»	10,895,028 11
Marina	»	2,387,547 77
Agricoltura	»	440,391 40
	L.	78,941,413 77

Nel 1874 le Tesorerie hanno pagato lire 5,320,263 di meno che nel 1873; ma siccome hanno esatto di meno L. 2,279,136 ne risulta la differenza sul 1873 di L. 3,041,127.

Confrontando le riscossioni e i pagamenti, quelle superarono gli ultimi di L. 6,733,826.

Ecco ora il conto del Tesoro al 31 gennaio:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1873	L.	125,088,716 97
Crediti di Tesoreria fine 1873	»	138,068,410 66
Riscossioni 1874	»	80,351,976 70
Stralci delle cessate amministrazioni	»	6,011 45
Debiti di Tesoreria 1874	»	385,032,178 90
Totale	L.	728,552,294 68

Passivo.

Debiti di Tesoreria alla fine del 1873	L.	368,993,323 24
Pagamenti 1874	»	78,621,150 02
Stralci delle cessate amministrazioni	»	367 20
Cassa 1874	»	102,809,557 89
Crediti di Tesoreria 1874	»	183,197,996 33
Totale	L.	728,552,294 68

Da questo stato appaiono nel corso del mese di gennaio ora passato delle variazioni importanti.

Il fondo di cassa è diminuito di 22,279,000 lire, mentre i crediti di Tesoreria sono aumentati di L. 45,130,000 e i debiti di Tesoreria di L. 16,109,000.

È notevole l'aumento dell'emissione dei Buoni del Tesoro da L. 194,409,000 a lire 223,882,000 ossia una differenza in più di L. 29,473,000, ciò che si deve all'allettamento d'un interesse troppo elevato e oneroso per le finanze. Del pari le anticipazioni statutarie delle Banche sono aumentate da 10 a 18 milioni. La Cassa resta non più ben fornita, ma alla fine dell'anno si avrà anche qualche milione speso di più, che si poteva risparmiare. La direzione generale del Tesoro non dovrebbe trascurare questo ramo di spesa, ma dei più improduttivi per lo Stato.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 18 febbraio.

(Seguito)

Samarelli domanda la soppressione del secondo alinea dell'articolo emendato dalla Commissione.

Branca svolge una proposta sospensiva.

Mezzanotte legge una nuova redazione dell'articolo che comprende i biglietti all'ordine fra commercianti o per cause commerciali.

Parlano in vario senso per far dichiarazioni e per dare schiarimenti, Mancini, Mezzanotte, Bresciamorra, Del Giudice, Minghetti, Seismit-Doda.

La Camera è impaziente.

Voci: Ai voti! ai voti!

Englen e Fossa ritirano i loro emendamenti.

Pres. Rimane da votarsi la proposta sospensiva; messa ai voti la Camera la respinge, approvando l'art. 18 proposto dalla Commissione.

Pres. legge l'art. 16, che è così concepito:

« Le riserve metalliche possedute dagli Istituti di credito autorizzati all'emissione di biglietti, vengono sciolte da ogni vincolo di immobilizzazione, con l'obbligo per gli altri Istituti di rendere alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia in biglietti della Banca medesima, le somme che ha loro somministrate sulle respettive riserve metalliche, immobilizzate in virtù del regio decreto 1° maggio 1866 numero 2873. »

Avverto la Camera che sono stati presentati diversi emendamenti.

Uno di essi è stato presentato dall'onor. De Luca Francesco, nel quale vien proposto che lo svincolo delle riserve metalliche facciasi progressivamente cioè un quarto subito e l'altro quarto fra un anno; e l'altra metà alla cessazione del corso legale.

Seismit-Doda domanda la soppressione dell'art. 16 e si diffonde a dimostrare che se materialmente sembra vero che la inamovibilità della valuta metallica durante il corso forzoso equivalga alla non esistenza della valuta, nondimeno la certezza della perdurante esistenza di una quota proventuale di oro, in correspettivo alla carta circolante come moneta, implica un minore disaggio nella circolazione della carta, e rende meno ipotetica la previsione di una possibile cessazione graduale del corso forzoso, meno difficile il raggiungimento di questo grande scopo pel giorno in cui alfine vi si pensasse.

La mobilizzazione dell'oro delle riserve metalliche delle Banche, autorizzate dallo Stato nel momento in cui egli consolida *un miliardo* di carta *inconvertibile*, equivale quasi ad un mancamento alla pubblica fede.

Conchiude coll'affermare che lo svincolo delle riserve metalliche e la validità delle cambiali in oro non equivarrebbe ad altro se non che a procacciare lauti guadagni a pochi *affaristi*, col danno dell'immensa maggioranza.

Borruso svolge delle considerazioni in senso favorevole all'emendamento proposto dall'on. De Luca.

Presidente dichiara chiusa la discussione, riservando la parola a coloro che hanno proposto gli emendamenti.

La seduta è sciolta alle ore 5 50.

Seduta del 19 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

Si dà lettura di alcune petizioni.

Sono accordati vari congedi.

Ungaro chiede di interrogare il ministro delle finanze sui resultati che ha dato all'erario l'esazione della tassa sul macinato nella provincia di Napoli.

Minghetti (ministro delle finanze) replica che la risposta a tale interrogazione potrà venir data con molta opportunità in occasione dell'esame dei provvedimenti finanziari, talchè se l'interrogante aderisce, potrà venire rimandata a quell'epoca.

Ungaro aderisce.

Miceli domanda la parola.

Pres. La Camera ricorderà che l'onorevole Miceli chiese d'interpellare il Guardasigilli sul conferimento del regio *exequatur* a vescovi di nuova nomina. Ora il deputato insiste per svolgere la sua interrogazione.

Minghetti (presidente del Consiglio). Domando scusa all'onorevole Miceli, ma lo prego di riflettere che il mio collega, il ministro guardasigilli, è ammalato.

Perciò se si tratta di una semplice interrogazione, potrebbesi rimandare dopo la legge sulla circolazione cartacea. Se invece si tratta d'una interpellanza formale si potrebbe rimandare invece dopo l'esaurimento dei provvedimenti finanziari.

Miceli avverte che il Ministero dimenticò, secondo il regolamento della Camera, di dare notizia se intendeva di accettare l'interpellanza o no, e di darne notizia entro ventiquattr'ore.

La mia domanda è onesta, ed interessa una quistione abbastanza importante. L'esigenza del ministro, invece, a me sembra eccessiva.

Minghetti (presidente del Consiglio). Io credeva di aver risposto a dovere, perchè in sostanza non si respingeva la domanda, nè si rimandava alle calende greche, ma se ne ritardava per breve tempo lo svolgimento a causa della malattia del guardasigilli e a causa dell'urgente necessità che vi ha di provvedere prima di ogni altra cosa alle finanze.

Dopo di ciò il Governo darà tutte quelle spiegazioni che sono necessarie circa all'*exequatur*.

Miceli. Non credo di aver mancato agli obblighi imposti dalla cortesia.

Voci diverse: No! no!

Miceli insiste presso la Camera chiamandola a giudice, giacchè non vuole ridurre l'esame di una questione importante a un dialogo accademico fra lui e il ministro.

Presidente. Allora, se l'on. Miceli insiste, onde non perder tempo, veniamo alla votazione.

Guerrieri-Gonzaga. Vorrei domandare se nel tempo di ritardo per lo svolgimento dell'interpellanza il Governo farà qualche cosa, o eseguirà qualche atto che possa pregiudicar la questione.

La Porta chiede momentaneamente la sospensione, sperando che dopo esaurita la legge sulla circolazione cartacea, rimane tempo sufficiente per lo svolgimento dell'interpellanza in questione.

Minghetti (presidente del Consiglio). Spero che avanti che finisca la discussione della legge sulla circolazione cartacea sarà stampata la relazione parlamentare sul progetto di legge che concerne le modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Ora io sia è mio intendimento di chiederne alla Camera l'immediata discussione perchè la considera come cosa della massima importanza.

Non posso perciò che confermare le dichiarazioni emesse poc'anzi.

Miceli insiste nell'importanza della sua interrogazione, ma di fronte all'insistenza del ministro, aderisce alla proposta dell'onorevole La Porta.

Nicotera. Ciò va benissimo, ma intanto sarebbe conveniente l'avere almeno una esplicita dichiarazione che il Governo in questo lasso di tempo non comprometterà la questione.

Minghetti (presidente del Consiglio) dichiara che il Governo non farà nulla in contrario alla massima stabilita dal Consiglio di Stato sulla materia.

In ogni modo ripeto che, se trattasi di una interpellanza, ne chiedo il rinvio a dopo la discussione dei provvedimenti finanziari.

Pres. Pongo adunque ai voti la proposta della sospensiva.

Dopo prova e contro-prova la Camera a piccola maggioranza la respinge.

In questa votazione alcuni deputati di destra votarono colla sinistra.

Miceli. Domando la parola.

Pres. Il regolamento vieta che io gliel'accordi durante la votazione.

Miceli. Ma la votazione non è incominciata. (*Grandi risa*).

Voci diverse. Sì, sì!

Pres. Avendo la Camera respinta la sospensiva, pongo ai voti la proposta del Presidente del Consiglio.

La Camera l'approva a debole maggioranza.

Anche in questa votazione si nota che vari deputati della destra votano colla sinistra.

Si impegnano conversazioni animatissime in diverse parti dell'aula.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea rimasta ieri interrotta all'art. 16.

Pres. riassume brevemente lo stato della quistione per ciò che fu detto, pro e contro, e relativamente al modo di permettere lo svincolo delle riserve metalliche.

Espone i diversi emendamenti che vennero presentati.

De Luca svolge un emendamento tendente a proporre che lo svincolo delle riserve metalliche avvenga progressivamente e non ad un tratto. Vorrebbe che un quarto fosse svincolato subito, un quarto dopo un anno e l'altra metà all'epoca della cessazione del corso legale.

In tal guisa si impedirebbe agli speculatori di gettarsi ad un tratto sull'oro che non entrerebbe in circolazione, altrochè gradatamente o quasi in surrogazione dei biglietti a corso legale che devono scomparire.

Mezzanotte (relatore) accetta lo svincolo graduale delle riserve, purchè in quanto concerne l'impiego si scriva che desso avverrà nei modi e coi regolamenti prescritti dall'articolo 18.

Servolini ritira un emendamento da lui presentato nello stesso senso.

Finzi svolge un emendamento col quale si stabilisce che le riserve metalliche dalle casse delle Banche debbano passare in deposito a quelle dello Stato, che consegnerebbe alle medesime una somma equivalente di biglietti consortili.

All'epoca della cessazione del corso forzoso i depositi metallici verrebbero restituiti.

Finchè invece durerà il medesimo, il Governo, o per meglio dire il Tesoro, dovrebbe potersi valere di queste riserve onde influire sul pubblico mercato e paralizzare le oscillazioni dell'aggio dell'oro.

Branca propone il seguente emendamento:

« Per effettuare lo svincolo delle riserve metalliche gl'istituti di credito saranno obbligati ad immobilizzare l'equivalente in carta consorziale. »

Mostra la necessità di questa misura che restringendo sul pubblico mercato la circolazione della carta inconvertibile contribuirà ad impedire la scomparsa dell'oro.

Però dopo alcuni schiarimenti dati dal relatore della Commissione si induce a ritirarla.

Presidente. Rimangono per conseguenza due sole proposte, sulle quali devesi decidere. Cominceremo da quella dell'on. Finzi.

Questa proposta viene respinta dalla Camera.

Sorgono solamente a votare in suo favore gli onorevoli Sella e Perrone oltre il proponente.

E la Camera approva quindi l'articolo 16 emendato secondo il concetto dell'on. De Luca.

Presidente legge l'art. 17, così concepito:

« Gli Istituti suddetti potranno usufruttuare le riserve metalliche con acquisto di cambiali a scadenza non maggiore di tre mesi e pagabili nello Stato in moneta metallica, a tenore delle leggi monetarie vigenti, ed anche di titoli garantiti dallo Stato, già sorteggiati, e pagabili in moneta metallica entro tre mesi.

« Ogni altro impiego delle riserve metalliche è vietato.

« Il Governo ha la facoltà di riprendere in tutto od in parte l'impiego delle riserve metalliche, quando ciò sia riconosciuto necessario nell'interesse del rispettivo Istituto e della nazione. »

(*Il seguito a domani*).

Al Ministero dei lavori pubblici sono stati inoltrati moltissimi ricorsi contro recenti disposizioni nel personale risoluto dalla direzione generale delle Poste.

Il fondo comune di tutti questi ricorsi porta che dal Consiglio d'amministrazione si sarebbe agito come dal primo triumvirato romano, cioè si sarebbe dato luogo ad uno scandaloso baratto di nomi e di posti.

Ma l'on. Ministro dei lavori pubblici, che secondo una frase dell'on. Sella, è una testa veramente dura contro le ingiustizie, per rendersi esatto conto e del lavoro della direzione generale delle Poste e dei ricorsi dei malcapitati impiegati, ha domandato l'invio a Roma degli stati di servizio degl'impiegati saltati e di quelli favoriti.

Crediamo che l'on. Spaventa, se farà da se stesso l'ispezione di cotesti stati di servizio, ne vedrà delle belle e si sentirà tentato di farne qualcuna delle sue a confusione dei rei ed a conforto dei buoni impiegati. (*Gazzetta d'Italia*).

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Firenze che da qualche tempo si nota un certo screzio in una parte dell'alto clero romano, e si vorrebbe perfino che fosse assai prossima ad avverarsi qualche clamorosa separazione. Se questa notizia merita conferma, è certo però che questi dissensi profondi esistono e potrebbero ancora rivelarsi in pubblico.

La Direzione generale delle strade ferrate Romane allo scopo di evitare inconvenienti, ha disposto che non debbano più farsi incrociamenti di treni nelle stazioni che siano sprovviste di telegrafo. Si annunzia che la Società suddetta sta provvedendo affinchè siano munite di telegrafo le quattordici stazioni della rete sociale.

È stato presentato al Governo il progetto di ferrovia da Modena a Lucca.

Questo progetto è stato sottoposto all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il quale non ha ancora in proposito espresso il suo parere.

Il R. avviso *Aquila* ha testè ultimato con buona riuscita il collocamento dei 15 chilometri del filo telegrafico sottomarino tra la Corsica e la Sardegna.

È giunta nel porto di Napoli la pirocorvetta *Governolo* proveniente dalla stazione del Giappone.

Dalla *Gazzetta di Savona*:

Nel mese di gennaio scorso l'importazione del carbon fossile d'Inghilterra nel nostro porto fu di 4500 tonnellate.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Arbus, provincia di Cagliari; Manziana, provincia di Roma; Petriolo, provincia di Macerata; Pulsano, provincia di Lecce; Sandrigo, provincia di Vicenza; Santa Giustina Bellunese, provincia di Belluno.

STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle strade ferrate) è stata pubblicata la *situazione generale delle costruzioni ferroviarie* per conto diretto dello Stato al 1° gennaio 1874.

L'ammontare dei lavori e delle provviste a tutto dicembre 1873 ascese a L. 148,799,517 e 30 cent.; delle quali, L. 100,184,068 84 a tutto dicembre 1872, e le rimanenti lire 48,615,448 46 dal 1° gennaio al 31 dicembre 1873. Nell'anno 1872 i lavori eseguiti erano ascesi a L. 39,648,978 50, cosicchè nel 1873 si ebbe un aumento di L. 8,966,469 96. I lavori e le provviste del 1873 così si distribuiscono: Calabro-Sicule L. 30,451,918 64; Asciano-Grosseto L. 565,131 84; Ligure lire 10,514,720 48; Savona-Bra e Cairo-Acqui lire 7,083,678. Totale L. 48,615,448 46.

Le spese preventivate ammontavano a lire 241,184,956 18. Quelle che restano a farsi ascendono a L. 92,385,438, 88.

Somme stanziate nel bilancio 1873: lire 52,180,150. Ammesse a pagamento durante l'anno 1873: L. 48,085,143 23. Residue sugli stanziamenti pel 1873: L. 4,095,006 77.

Il numero delle giornate d'operai nel 1873 è stato di 8,444,770. Nel 1872 era stato di 7,176,245. Differenza in più pel 1873: numero 1,268,525.

Giorni effettivi di lavoro: nel 1873 numero 322; nel 1872 numero 304. Differenza in più pel 1873: numero 18.

Numero medio di operai per ogni giorno di lavoro: nel 1873 num. 26,179; nel 1672 num. 23,517. Differenza in più pel 1873: num. 2662.

Leggiamo nell'*Italie*:

Ci si assicura che è stata presentata al nostro Governo una proposta per costruire immediatamente la ferrovia da Oristano a Terranuova. Una volta costruita la linea, la compagnia delle Strade ferrate Sarde stabilirebbe un servizio diretto da Terranuova a Civitavecchia col mezzo di due bastimenti a vapore eguale a quello dei battelli che fanno il servizio fra l'Inghilterra e l'Irlanda, cioè a dire a ragione dai 35 ai 40 chilometri all'ora.

La Sardegna si troverebbe così a 7 ore soltanto dall'Italia continentale. Un altro servizio di bastimenti a vapore trovandosi fra Cagliari e Tunisi, il tragitto fra Civitavecchia e Tunisi dall'isola di Sardegna si farebbe in meno di 30 ore.

È facile comprendere lo sviluppo che prenderebbe il nostro commercio con la Turchia mercè una tale facilità di comunicazioni e quale attrazione avrebbe allora la Sardegna per gli emigranti italiani.

Intorno al giorno natalizio del figlio di Napoleone III, il *Courrier de Paris* narra quanto segue:

« Ci viene rivelata una particolarità assai strana:

« Nel 1856, al momento della sua nascita, il principe imperiale fu assicurato a tutte le Compagnie di assicurazione sulla vita.

« Per una clausola speciale e per una prerogativa sovrana, in tutte le polizze d'assicurazione che sono state convenute, l'età maggiorenne del principe è stata fissata ai 18 anni, onde assicurargli a detta epoca il versamento di una somma ragguardevole, cioè equivalente al capitale primitivo sborsato al momento dell'iscrizione; di tal sorte che al 16 di marzo 1874 tutte le Compagnie d'assicurazione devono soddisfare l'ammontare del loro obbligo, il quale per la totalità ascenderà a parecchi milioni di franchi. »

Il *Corriere di Parigi* crede poter assicurare che alcuni banchieri di Londra hanno fatto un'anticipazione di 50 milioni a Don Carlos sulla garanzia del duca di Modena, con promessa della pronta realizzazione di un prestito di 100 milioni per far fronte alle spese di guerra.

Altri fondi raccolti nel Belgio e in Francia tra il partito legittimista, vennero già spediti al pretendente.

SPAGNA.

Leggiamo nel *Times*:

Il Governo spagnuolo notificò il 14 al Governo francese che ha stabilito il blocco nei porti al nord della penisola.

Simili notificazioni furono fatte ad altri Governi, i quali si dice non sono disposti ad accettarlo.

Si afferma che è molto dubbio che anche il Governo francese voglia accettare questa notizia, e che, in ogni caso, non consentirà che esso implichi un diritto nel Governo spagnuolo di fare indagini e ricerche oltre i limiti della costa spagnuola.

— Telegrafano all'*Havas* che, nel caso di un plebiscito, Castelar appoggerebbe la candidatura del maresciallo Serrano a presidente della repubblica.

Veniamo da buonissima sorgente informati che S. M. l'imperatore Alessandro di Russia ha espresso il suo desiderio di recarsi verso il fine del venturo aprile in Inghilterra onde rendere visita a S. M. la regina, ed al duca di Edimburgo. Se S. M. l'imperatore di Germania sarà in quel momento in Berlino, S. M. l'imperatore di Russia vi si tratterrà per qualche giorno avanti di recarsi in Inghilterra. (*Deutsche Nachrichten*).

Ci si accerta che negli *archivi della Corte* di *Berlino* si trovano i più interessanti ed importanti dettagli sulla persona dell'orologiaio *Naundorff* che si diceva *Luigi XVII* ed i cui eredi hanno ora nuovamente intentato un processo al conte di *Chambord*. — Si racconta pure che il signor *Giulio Favre*, avvocato degli eredi predetti, se pure non la ha già fatto, abbia l'intenzione di dirigersi alla *Famiglia Reale di Prussia* domandando comunicazione di quei documenti. Per un riguardo alla posizione che esso occupava tre anni fa, il signor *Favre* non farebbe personalmente una tale domanda, ma incaricherebbe persona qui ben conosciuta, lasciando a questa il delicato ufficio di condurre a bene una tale impresa. A quel che sembra adunque l'esito di un tale processo dipenderebbe in gran parte dalla risposta della *Corte di Prussia* (*Id.*).

Scrivono da Montevideo, 19 genn., al *Commercio di Genova*:

Le molte precauzioni prese dall'autorità di Montevideo, la chiusura del porto per tutte le provenienze di Buenos Ayres hanno preservato Montevideo da ogni epidemia, ed è lecito sperare che questo anno almeno la *coquetà* del Plata, depressa negli affari e nelle finanze non soffrirà almeno i flagelli della febbre gialla che regna nel Brasile e del cholera che colpì Buenos Ayres.

Nel Paraguay scoppiò una nuova rivolta, e siccome da Entre Rios furono colà spediti armi e banditi si suppone che il Brasile, *protettore del Paraguay*, voglia di nuovo imbronciarsi contro l'Argentina.

I giornali di Valparaiso ci recano la triste notizia che il capitano Murzi del legno italiano *Giacinto Ghilino* si precipitò nelle acque in prossimità dell'anzidetta città, annegandosi malgrado gli sforzi fatti dalla gente di bordo per salvarlo. Quale dolore non arrecò egli con questo atto di disperazione alla di lui sposa incinta che lo accompagnava nel viaggio!

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 20 *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera prosegue la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

Dopo brevi osservazioni fatte dai deputati **Landuzzi, Griffini, Borruso** e **Piutino** intorno agli articoli relativi alla tassa da pagarsi sui biglietti e titoli equivalenti pagabili al portatore, la Commissione propone, **Minghetti** accetta e la Camera approva che essi vengano formolati come segue:

La tassa annuale sui biglietti o titoli equivalenti pagabili al portatore a vista è stabilita in L. 1 per ogni 100 di biglietti, detratto il terzo per la riserva. Questa tassa sarà applicata dalla pubblicazione della presente legge.

Viene sciolto il vincolo, stabilito col decreto 1° maggio 1866, al saggio dello sconto delle cambiali quando esse sieno pagabili in moneta metallica.

Prendesi quindi a trattare l'articolo riguardante l'emissione dei biglietti fiduciari nelle Banche popolari a cui sono proposti molti emendamenti.

Finali combatte l'articolo della Commissione; trova non esservi necessità o ragione pubblica di concedere tali privilegi.

Seismit-Doda discorre in favore dell'articolo proposto, insistendo per l'accettazione di disposizioni che ravvisa così favorevoli alla libertà del credito.

Luzzati sostiene lo stesso argomento e fa osservazioni diverse.

Plasavini svolge alcuni emendamenti, fra i quali uno in cui si dispone che le Banche del popolo ed agricole esistenti dal 1873, sono autorizzate ad emettere biglietti per 60 milioni.

Landuzzi svolge un altro articolo 28 con altra disposizione.

Umana ed **Allis** svolgono pure le loro proposte.

Mezzanotte respinge le varie proposte, e mantiene l'art. 28 in favore delle Banche popolari.

Minghetti dichiara di accettare l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte e sull'articolo.

Tutte le proposte presentate sono respinte coll'ordine del giorno. L'articolo della Commissione è respinto.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

19 *febbraio*.

Finalmente la Camera ha superato l'articolo 16 col quale si autorizzano le Banche ad usufruttuare la riserva metallica con acquisto di cambiali pagabili in oro nello Stato. Questo svincolo delle riserve avrà luogo per 1/4 alla pubblicazione della legge, per 1/4 dopo un anno, per il resto alla cessazione del corso legale; siccome le Banche in forza dell'art. 7 debbono tenere una riserva in metallico od in biglietti consorziali governativi eguale al terzo dei biglietti in circolazione, ne verrà per conseguenza che tanta sarà la quantità d'oro che le Banche metteranno in circolazione, altrettanta sarà la carta governativa che sarà immobilizzata presso le Banche.

L'art. 16 coordinato coll'art. 7 è dunque uno dei più importanti della legge.

Il Torrigiani propose una serie di articoli coi quali si farebbe un nuovo fondo di 350 milioni alla Cassa depositi e prestiti, col quali dovrebbe riscontare il portafoglio di ciascuna delle sei Banche nel caso che le medesime vedessero diminuire il loro fondo di riserva di biglietti consorziali. Alcune disposizioni provvederebbero a che per questo fatto non venga accresciuta la circolazione cartacea.

Il Minghetti promise di studiare tale proposta, e così non se ne parlò più.

All'art. 22 vi è dissenso fra Commissione e Ministero.

L'on. Minghetti vorrebbe che si lasciasse facoltà al Ministero di autorizzare le Banche in certi casi di fare impieghi diretti di fondi in prestiti e simili.

La Commissione ciò non vorrebbe; e per mezzo del Doda e del Luzzati difese vivamente la sua proposta. Allora il Sella prese molto abilmente l'occasione per venire in soccorso del Minghetti.

La proposta ministeriale fu approvata a grande maggioranza.

Si approvarono quindi gli articoli 23 e 24, rimandando a domani l'art. 25, il quale dovrà ancor essere esaminato dalla Commissione. A.

I deputati componenti la Giunta intorno ai provvedimenti finanziarii sono stati invitati per una riunione nel giorno 2 di marzo alle ore 2 pomeridiane per dar lettura delle relazioni che saranno in pronto sulle varie proposte del ministro delle finanze.

Scrivono da Roma che lo stato del cardinale Antonelli, da due giorni, non è punto soddisfacente.

La direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo telegrafico che collega la Corsica alla Sardegna, e il riattivamento della comunicazione telegrafica tra il continente e la Sardegna.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Siamo informati che una linea ferroviaria diretta da Genova al confine svizzero sulla sponda sinistra del Lagomaggiore, ed indipendente dalle ferrovie della Società dell'Alta Italia, è stata studiata, e, ci si fa supporre, per conto della Società del Gottardo.

Ci limitiamo per ora a questo semplice cenno riservandoci di esaminare a suo tempo l'esecuzione di questo progetto sotto il triplice aspetto commerciale, tecnico e legale.

Oltre questa linea ve n'ha un'altra in progetto, della quale ci dà informazioni il giornale *Il Cittadino* colle seguenti parole:

« Si sta formando un Comitato sotto gli auspici e direzione di egregi consiglieri provinciali e municipali per esaminare, apprezzare e promuovere alcuni studi e progetti di ingegneri e geometri genovesi e lombardi riguardanti simile ferrovia, facile, solida e centrale, che da Genova per Casella, Croce Fieschi, Rocchetta-Ligure, San Sebastiano metta nel Vogherese tra il Piemonte e l'Emilia in diretta comunicazione con Milano e col Gottardo, con breve diramazione a Busalla a soccorso della galleria dei Giovi, che corrisponda adeguatamente agli scopi degli altri progetti e conservi decisamente in Lombardia, in Isvizzera ed in Germania la minacciata prevalenza del nostro naturale commercio sopra le linee francesi. »

Ieri ebbero luogo ritardi ed inconvenienti sulle ferrovie. Il treno diretto dell'Alta Italia ha dovuto trattenersi per circa due ore nella stazione di Bologna; a pochi chilometri di distanza tre carri di un treno merci erano usciti dal binario ingombrando la linea.

Sulla via di Roma l'accidente è stato più serio, dice la *Gazz. d'Italia*, per quanto fortunatamente non vi siano disgrazie da deplorare, poichè è stata la locomotiva stessa del treno diretto proveniente dalla capitale che è uscita dalle rotaie.

Il citato foglio fa inoltre notare che nessuno a Bologna ha pensato a far inoltrare per la via di Falconara la posta dell'Alta Italia per Roma, approfittando delle coincidenze che si prestavano a Bologna ed a Foligno; talchè quella posta che sarebbe giunta a Roma in giornata, non potè partire per destinazione che ieri sera da Firenze.

Da Magliano in Toscana, luogo ov'è stabilita attualmente una succursale del bagno centrale di Orbetello, si sono evasi tre forzati che erano a provvedere acqua, disarmando il guardiano ed esportandone il fucile.

Traduciamo dalla *Gazzetta d'Augusta* il passo che riflette la questione d'Oriente, e fu già accennato dal telegrafo:

« Il mantenimento della Turchia non è un dogma per la Germania. Al contrario, la civiltà tedesca, la cui potente corrente si apre una via dalla parte dell'Oriente, preferirebbe di trovarvi degli elementi che le fossero accessibili, piuttosto che elementi che le fossero ostili.

« Ora la situazione dell'Europa non ha mai permesso più che in questo momento alla Russia ed alla Germania di adempiere senza ostacoli questa missione civilizzatrice. Se la Germania e la Russia volessero sciogliere oggidì la quistione d'Oriente, nulla glielo impedirebbe. Queste due potenze potrebbero trasformare tutta la Carta dell'Europa orientale, non solo nelle parti che formano il terreno della questione d'Oriente, ma altresì nei paesi del Danubio superiore che devono sostenere una parte nella soluzione definitiva della quistione di Germania. E siccome si comprende a Berlino come a Pietroburgo, il legame che unisce la quistione d'Oriente alla quistione germanica e che vi si considera gl'interessi della Germania sul Danubio superiore come identici a quelli della Russia nel Danubio inferiore, non possiamo dunque credere ad una intima alleanza della Russia e dell'Austria contro alla Germania, come non crediamo ad un'alleanza simile della Germania e dell'Austria contro alla Russia. »

A Nuova-York è comparsa una statistica generale di tutti i fallimenti avvenuti nella grande repubblica negli anni 1872 e 1873. Nel 1872 v'ebbero 4069 fallimenti con un passivo di 121,656,000 dollari: nel 1873, 5183 fallimenti, con un passivo di 218,199,000 dollari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *febbraio*.

Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti, in occasione dell'invito del Comitato bonapartista di Parigi per andare il 16 marzo a complimentare il principe imperiale, dice che questa dimostrazione ha un carattere politico tendente a far supporre il riconoscimento del diritto del principe di regnare in Francia. Raccomanda quindi ai prefetti di stare attenti che non siano attaccate in alcun modo le decisioni sovrane dell'Assemblea, che s'impedisca la propaganda pubblica, e si proibisca agli impiegati di partiparvi.

L'interesse dei buoni del Tesoro fu rimborsato al 1/2 0/0.

Londra, 20 *febbraio*.

Il *Morning Post*, commentando il discorso di Moltke ed il linguaggio della *Gazzetta d'Augusta*, conchiude che l'equilibrio dell'Europa è fortemente scosso dopo i disastri della Francia e l'indifferenza del ministero liberale inglese.

Vienna, 20 *febbraio*.

Lo stato di salute di monsignor Falconelli è migliorato. Assicurasi che lascierà Vienna in marzo.

La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il ministro turco a Berlino, Aristarchi Bey, sarà elevato al grado di ambasciatore.

Parigi, 20 *febbraio*.

La circolare di Broglie è generalmente approvata. I giornali bonapartisti vi scorgono una prova della crescente importanza del loro partito.

Notabilità repubblicane fecero passi presso Ledru Rollin, consigliandolo a rinunziare la candidatura di Valchiusa. Ledru Rollin rifiutò.

Versailles, 20 *febbraio*.

L'Assemblea respinse l'imposta sui biglietti di Banca.

Barcellona, 13 *febbraio*.

Il corpo consolare si riunì presso il console d'Italia per organizzare il servizio del corriere. Dicesi che i carlisti sono entrati a Berga.

Yeddo, 19 *febbraio*.

Il primo ministro Iwakura offerse le dimissioni, che però non vennero accettate.

Il popolo domanda la guerra contro la Corea. Se il Governo rifiuta, la guerra civile è inevitabile.

Una insurrezione scoppiò nel distretto di Fizon.

Berlino, 20 *febbraio*.

Il Reichstag rinviò la legge sulla stampa ad una Commissione di quattordici membri, dopochè Bismark giustificò le misure contro il giornalismo dell'Alsazia-Lorena, e specialmente la proibizione del *Giornale della Germania*.

La Camera dei Signori approvò la legge sul matrimonio civile, secondo le proposte della Commissione, respingendo la proposta per la soppressione delle leggi ecclesiastiche del 1873, come pure altre proposte ultra conservatrici.

Pietroburgo, 20 *febbraio*.

Il *Giornale di Pietroburgo* associasi all'interpretazione del *Times* sul brindisi dello Czar.

Oggi l'imperatore d'Austria fece una escursione a Kronstadt; stassera ballo presso il ministro Tolstoy.

Londra, 21 *febbraio*.

Ecco il nuovo Ministero: Disraeli, primo lord della tesoreria; lord Cairns, lord-cancelliere; Richmond, presidente del Consiglio privato; Malmesbury, guardasigilli; Derby, esteri; Salisbury, Indie; Carnarvon, colonie; Gathorne Hardy, guerra; Cross, interno; Strafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere; Mannera, poste; Ward Hunt, marina.

Comizio Giuseppe gerente.

Il Cav. Dott. **CROMMELINCK**
di Parigi
(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

Notizie Commerciali

Cereali. — Nessun cambiamento nella posizione dei mercati francesi. Sempre la stessa calma nei prezzi del frumento e delle farine e più fermezza negli altri cereali.

A Parigi, 19, la farina di consumo stazionarie da L. 70 a 80 i 157 kil. Quelle di commercio in ribasso di una lira si quotano da 78 75 a 77 50 i 159 kil.

Frumento a *Rouen* in ribasso di 75 cent. da L. 37 25 a 37 50.

Novara, 19 febbraio. — **Cereali.** — Lunedì nessun affare, oggi pochi affari in riso, e prezzi piuttosto in ribasso; negli altri generi nessuna variazione.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	30 05 31 30
Frumento	»	» 32 05 — —
Segala	»	» 21 15 21 55
Meliga	»	» 19 15 19 75
Riso bertone	»	» 29 50 — —

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

20 febbraio. — Cereali in tendenza di ribasso; bestiame in rialzo.

— ett. Frumento L. 31 75 a 33 95
— » Segala » 20 — a 20 45
— » Meliga » 19 15 a 20 65
— Vitelli L. 255 a 470 cadauno.

Mercato di Torino *del 21 febbraio.*

FORAGGI. — Fieno da cent. 85 a 95. Media 90. — Paglia da 60 a 67. Media 63.

Borsa di Genova. — 20 febbraio.
La Rendita a 70 20.
Azioni Banca Nazionale a 2130.
Il Mobiliare a 870.
Le azioni Regia Tabacchi a 555.
Le Meridionali a 428.
Francia brevi lett. a 116, dan. a 116 20.
Londra a vista lett. 29 35, danaro 29 38.
Marenghi da 23 27 a 23 29.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 20 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	70 15
» » fine mese	70 22 1/2
Prestito nazionale 1866	66 7/8
» » stallonato	66 5/8
Azioni Banca nazionale	2140 —
» Banca Lombarda	665 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	679 —
» Banca generale	435 —
» Banca di Costruzione	370 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	210 —
» Banca Italo-Germanica	215 —
» Banca Cotonifizio	280 —
» Banca Lanificio	228 50
» Linificio e Canapificio	276 —
» Regia Tabacchi	556 —
» Ferrovie Meridionali	427 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	318 50
» Ferr. Romane	195 —
» Ferr. Sarde	211 —
» Regia Tabacchi	551 —
» Beni Demaniali	322 —
» Ecclesiastiche	86 25
Beni ferrovie Meridionali	349 —

Cambi sopra Francia a vista	116 —
» Svizzera a vista	115 7/8
» Londra a tre mesi	29 12
» Francoforte a tre mesi	245 —
» Vienna a tre mesi	245 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 27
Sconto	4 1/2 0/0

Firenze, 19		20
Rendita al 5 0/0	70 15	70 27
Id. al 1° luglio 1874	68 85	68 —
Oro lettera	23 30	23 28
Londra lettera	29 17	29 18
Cambio su Parigi	116 17	116 15
Prestito Nazionale	66 50	66 50
Azioni Tabacchi	862 —	866 50
Banca Nazionale	2134 —	2140 —
Az. ferr. Merid.	430 —	430 —
Obbligaz. »	218 —	218 —
Beni »	— —	— —
Banca Toscana	1630 —	1619 —
Credito mobiliare	868 50	875 50
Italo-Germanica	278 —	280 —

Parigi, 19		20
Nuovo Prestito	93 15	93 35
Rendita francese	58 80	59 05
Rendita italiana	60 60	61 17
F. Lombardo-Veneto	361 —	361 —
Banca di Francia	4010 —	4010 —
Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbligaz. idem	167 50	168 75
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	379 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 —	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	475 —
Azioni regia Tabacchi	— —	777 —
Prestito	— —	— —
Londra a vista	25 25 5	25 26 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1/4	92 1/4
Turco	39 17	39 10

Vienna, 19		20
Mobiliare	241 25	242 50
Lombarde	161 75	161 25
Banca Anglo-austriaca	154 25	155 —
Austriache	327 —	326 —
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	9 92	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 05
Cambio su Londra	111 90	111 80
Rendita austriaca	74 45	74 45
Id. in carta	69 90	70 10

Berlino, 19		20
Austriache	195 3/8	195 —
Lombarde	95 1/2	95 —
Mobiliare	145 —	144 5/8
Rendita italiana	60 —	60 3/8
Id. Turca	— —	39 5/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 70 45 80 80 80 97 1/2 (70 82 1/2) 70 45 80 (70 87 1/2) in liq. 70 40 45 45 50 50 p. 28 febbraio, 70 60 65 p. 31 marzo.

Corso legale 70 82 1/2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. P. 67 85.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 869, in liq. 867 50 868 869 p. 28 febbraio.

An. R. Sconto e Sete. C. d. g. p. in l. 260 p. 28 febbraio, C. d. m. in con. 259, in liq. 260 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 195 50 198, in liq. 196 p. 28 febb. 197 50 p. 31 marzo.

Oro 23 28, 23 16 da informazioni.

CAMBI	a breve dec. lettera	a 3 mesi dec. lettera
Svizzera*	115 50 115 75	115 50 115 75
Francoforte*	— — — —	245 — 245 1/2
Lione*	115 60 116 —	115 60 116 —
Londra*	29 — 29 10	29 — 29 10

* Da informazioni.

Svizzera se. 5 0/0; Lione 5; Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 febbraio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.

La Borsa di Parigi continua nel suo progressivo movimento di rialzo sulla nostra rendita. Malgrado tali buone disposizioni i mercati italiani non danno prova di voler seguire la stessa corrente, e ciò è dovuto pure in parte al ribasso sui cambi che notiamo da qualche giorno. La rendita ebbe oggi discreti affari a 70 40 cont. e fine con un riporto di cent. 25 per fine marzo. Constatiamo una tendenza poco favorevole su tutti i valori di credito.

An. Banca Naz. 2140.

An. Mobiliare 870.
An. Tabacchi 868.
An. Banca Torino 652 nom.
An. Banco Sc. 259.
Obbl. Romane 195.
Obbl. V. E. 209.
Oro 23 18.
Chiusura incerta.

Gestizione Pubblica della Seta di Torino
Bollettino del 20 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1389 25
Trame	»	» »
Greggia	8	599 69
Articoli diversi	1	61 95
Totali	26	2051 49

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 291.

Direttore: Rovò Cesare.

Magazzeno Reale della Seta in Torino
Autorizzato
con *Decreto Reale del 5 giugno 1873*
Bollettino del 20 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	15	1216 13
Trame	2	146 77
Greggia	9	810 34
Articoli diversi	2	82 40
Totali	28	2255 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 440, Chilogrammi 36,369 72.

Il direttore gerente: A. Serralda

Regio (ore 8) Gran Concerto Istrumentale che darà l'orchestra delle Dame Viennesi.

Vittorio Emanuele (ore 7 3/4) La Compagnia mimo-ginnastica diretta da Basilio Bartoletti esporrà giuochi ginnastici con sfida di lotta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *La rivincita*.

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Keon*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Dalla terra alla luna. — Vermouth a China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Avviso di Concorso.

È aperto un concorso a partiti segreti, con un premio di L. 500, all'autore del piano che verrà giudicato migliore per la costruzione di una casa comunale in Lanzo San Giovanni.

I signori concorrenti dovranno far pervenire i loro lavori all'amministrazione di questo Comune, entro il 15 aprile prossimo venturo, e rivolgersi alla medesima per quelle maggiori informazioni o schiarimenti che loro saranno necessari.

Lanzo S. Giov., 10 feb. 1874.

Il Sindaco

171 **D. Pellegrin.**

359 DIFFIDAMENTO

Gli eredi di Luigi Boero d'Ivrea diffidano il pubblico che qualsiasi contratto di vendita od altri riflettanti l'eredità suddetta, fatti dal coerede sig. Boero Amedeo senza il loro consenso, saranno da essi diffidanti considerati nulli e di nessun effetto.

Da affittare al presente

Due vasti locali, uno in via Carrozzai, 6, l'altro in via S. Francesco da Paola, 43. 116

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 23

Avviso

Si invitano i signori Notai che fossero depositari del testamento del fu Catorero Cirillo, caffettiere in Borgonuovo all'insegna dell'*Accademia Albertina*, a comunicarlo allo stesso caffè. 185

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sulla domanda inoltrata a questo tribunale civile d'Alba dalli Sperone Michele fu Giovanni Battista e di lui figli Giovanni Battista, Michele ed Antonia Maria, questa autorizzata dal suo marito Casetta Domenico, residenti tutti a Canale, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 28 dicembre 1871 della Commissione presso il prelodato tribunale, con sentenza 28 novembre ultimo scorso veniva dichiarata l'assenza di Vincenzo Pallada fu Francesco da Canale, ordinandosi la notificazione e pubblicazione della sentenza stessa, a senso dell'articolo 25 del codice civile.

Alba, 12 dicembre 1873.

3440 Gio. Zocco p. c.

485 INSTANZA

per nomina di perito.

Si notifica per ogni effetto che di legge avere oggi il sig. Aimale Domenico di Matteo, da Mondovì, sporto ricorso all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile della medesima città, a norma delle disposizioni di cui agli art. 503 e 654 del cod. proc. civ., onde ottenere nominato un perito, il quale abbia a procedere alla verificazione, estimo e ridazione in lotti degli stabili a di lui instanza comminati già di subastazione, in odio della signora Bertone Catterina fu Donato, residente ex questo fini di Mondovì, e di cui al precetto delli 8 gennaio p. p. dell'usciere Casalone Domenico.

Mondovì, 16 febbraio 1874.

Bosio Luigi p. c.

261 INSTANZA

per nomina di perito.

Il sig. Costiglioni Angelo fu Benedetto di Cannobbio, circondario di Pallanza, ha in oggi sporto ricorso all'Ill.mo sig. presidente e cav. presso il tribunale civile e correzionale di Pallanza, perchè venga nominato il perito per la descrizione e perizia degli stabili a subastarsi in odio di Allioli Pietro fu Giovanni di Traffiume, mandamento di Cannobbio.

Pallanza, 28 gennaio 1874.

Groppi sost. Bertorelli p. c.

Da rimettere presso il caffè LONDRA, via **Po, n. 14, diversi Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi.**

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 50 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 11 febbraio corrente, N. 5, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i seguenti ribassi:

N° d'ordine	QUALITA' DELLA PROVVISTA	QUANTITÀ complessiva	Lotti num.	PREZZO	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per la cauzione di cadun lotto	Ribasso offerto per ogni 100 lire
		Kilogrammi		Cadun Kil. Lire	Lire	Lire	
1	CUOIO NATURALE	6600	2	6 »	18,600	1860	Lotti 2, Lire 1 10.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, onde li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 23 febbraio corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane.

Torino, addì 18 febbraio 1874.

PER LA DIREZIONE

507 *Il Segretario* **F. SABATINI.**

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 2 del mese di marzo, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino avanti il Direttore dell'Opificio di Arredi Militari, nell'Isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, all'appalto seguente:

QUALITÀ DELLA PROVVISTA	QUANTITÀ	PREZZO	IMPORTO totale della provvista	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
Bottoni gemelli d'ottone .	N. 200,000	L. 0,060	L. 12,000	L'introduzione dovrà effettuarsi nel termine di giorni 150 in cinque rate uguali per ogni 30 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui verrà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio di Arredi Militari in Torino, nelle proporzioni ed alle epoche sovra indicate.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'Artiglieria di Alessandria, Piacenza, Genova, Bologna e Verona.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 18 febbraio 1874.

PER DETTA DIREZIONE

503 *Il Segretario* **F. Sabatini.**

Il Cambista FERRARIS

via S. Filippo, n. 6, dirimpetto alla Chiesa

Oltre le operazioni di cambio, compra monete d'oro e d'argento fuori d'uso, d'ogni Nazione, si incarica di vendere e comprare qualunque Titolo Bancario ed Azioni Commerciali, cambia con piccolo premio Biglietti legali delle Banche accreditate del Regno, e Biglietti Francesi, e sconta Coupons. 103

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti, relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 144

BANCA DI PINEROLO.

Si avvertono i signori azionisti della Banca di Pinerolo, che il tempo utile per il deposito delle azioni, per intervenire all'Assemblea generale del 1° marzo prossimo, scade col giorno 23 corrente.

Il deposito delle azioni si effettua in Torino, presso i signori fratelli Beltramo, via della Provvidenza, 34. 195

Il Cav. Dottore CROMMELINCK di Parigi

di cui la fama quale celebre Medico specialista delle malattie delle vie orinarie, non ha bisogno di essere ricordata agli Italiani, trovandosi oggi libero di tutti gli ostacoli provenuti dalla guerra, si propone di riprendere le sue peregrinazioni in Italia.

Venerdì e sabato prossimo il Cav. Dottore **CROMMELINCK**, laureato dalla R. Università di Pavia, sarà in TORINO, dove si potrà consultarlo dalle 12 alle 2 pomeridiane nell'Albergo della Liguria. 190

Torino, via Roma, N. 11

SCHOSTAL & HÄRTLEIN

Corredi da Sposa

per Lire

350

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, cautchouc e cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi felici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 6

SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE

FARMACISTA A BORDEAUX

Le emanazioni del Pino marittimo sono di una efficacia portentosa nelle affezioni di petto; così i medici raccomandano il soggiorno nei mezzodì, presso le foreste di Pino marittimo. Il *Sciroppo* e la *Pasta* al sugo di Pino marittimo di **Lagasse** contengono tutti i principii balsamici e resinosi del Pino marittimo, il che rende questo pettorale il più efficace contro le *malattie di petto*, i *raffreddori*, i *catarri*, le *bronchiti*, le *angine*, la *raucedine*, i *mali di gola*, l'*estinzione della voce*, l'*asma*, il *grippe*, la *tosse canina* e le *affezioni delle vie orinarie*. — *Sciroppo*, L. 4 50 la bocetta; *Pasta*, L. 2 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, N. 5, e dai principali Farmacisti. 10.M

R. Istituto delle Rosine.

Vasti locali da affittare al piano terreno del nuovo fabbricato sull'angolo delle via Soccorso e Piana, da ultimarsi secondo le richieste.

Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto predetto. 117

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere del tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, notificò con atto 5 corrente a Francesco Perret, già residente a Torino, ed ora di residenza e dimora ignoti, la sentenza di detto tribunale 27 gennaio ultimo con cui fu lo stesso Perret condannato al pagamento a favore di Ettore Bariet di L. 8100 interessi e spese, a pena dell'arresto personale per mesi sei.

329

REVOCA DI PROCURA

A richiesta di Biancotto Michele fu Bartolomeo, residente a Cantalupa, si pubblica che esso con atto 24 gennaio 1874, rogato Tonello, rivocò la procura generale da esso passata assieme ad altre persone, a certo Rostagno Giuseppe fu Michele di Roletto, con atto 28 settembre 1873, pure rogato Tonello.

Pinerolo, 12 febbraio 1874.

438 Rolfo p. c.

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

SORGENTI **Saint-Jean Rigolette Précieuse** — **VALS** — SORGENTI **Désirée Magdeleine Domitaique**

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più sovente un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Deposito in TORINO *da* **COSTANZO padre e figlio**, *Provveditori della R. Casa, angolo via Basilica, e Porta Palatina.* 193

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione delli sette febbraio corrente dell'usciere Valentino, vennero, sull'instanza di Nocca Giovanni Francesco fu Domenico, residente a Vallanzengo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 22 gennaio ultimo, citati, a termini dell'art. 141 del cod. di proc. civ., li signori Riva Secondino qual padre e legale rappresentante delli suoi figli minori Giuditta, Giuseppe e Giulio, residenti a Sartirlen in Francia, e Maria Nocca moglie di Alfonso Dovaux, non che questi per la voluta autorizzazione, residenti a Parigi, per comparire nanti il tribunale civile di Biella in via sommaria ed alla udienza delli 11 aprile p. v., ore 12 meridiane, per ivi intervenire nel giudicio di divisione delle sostanze, morendo, dimesse dal Domenico Nocca rispettivo avo e padre delle parti.

Biella, 11 febbraio 1874.

514 Sola sost. Regis p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto delli 3 corrente febbraio dello usciere delegato Luigi Bergamasco, sull'instanza di Giovanna Ingarami moglie Paris, residente in Torino, povera per decreto 6 agosto 1873, domiciliata presso lo studio del procuratore capo Gioachino Bosonotti, venne notificata sentenza 29 dicembre ultimo scorso di questo tribunale civile al sig. Andrea Paris, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., e ciò per tutti gli effetti legali.

Torino, 13 febbraio 1874.

491 Vicario sost. Bosonotti p. c.

310 NOTIFICANZA

di decreto e citazione a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto delli 31 scorso gennaio dell'usciere Gardois Michele, venne, sull'instanza delli signori Fabini Emanuel e Davide padre e figlio, notificato al sig. conte Edoardo di Brichanteau, già residente in questa città, ed ora ignoti di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia ricorso e decreto di sequestro del sig. pretore di Torino, sezione Po, del 29 scorso gennaio, citando lo stesso conte Brichanteau a comparire nanti il tribunale civile di Torino all'udienza delli 2 prossimo marzo, per vedersi confermare o revocare il decreto di sequestro.

Torino, 1° febbraio 1874.

Molse Pavia p. c.

365 AVVISO

Con atto 3 febbraio 1874, a rogito del notaio Giuseppe Rosso, nel distretto di registro di Pinerolo, debitamente registrato ivi, il signor Baldi Paolo, fu Giovanni Battista, proprietario commerciante, nato e domiciliato in Inciea Balbo, stesse a sua procuratrice generale la propria cognata Blanc Maria fu Giovanni Battista consorte al signor Rocchietti Felice fu Giovanni Battista, residenti in Pinerolo, con facoltà e mandato di gerire a di lui nome il negozio e commercio da rigattiere e mercante sarto, tanto aperto e stabilito in detta città di Pinerolo dallo stesso Baldi, casa Barbis, piazza Navona, nei locali al piano terreno.

Pinerolo, 6 febbraio 1874.

Giuseppe Rosso not.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto il giorno 3 del corrente mese di febbraio dal cancelliere reggente della pretura di Masserano (Biella) sottoscritto,

La Baltera Maria fu Bernardo moglie di Benzio Bartolomeo ed i figli Emilio, Pio e Cesare fratelli Benzio, cattivi di Masserano e residenti a Cane Pinta, eredi dal loro padre ed avo Baltera Bernardo fu Antonio, morto in Masserano, Borgata Baltera, il 23 ottobre 1870, previo suo testamento pubblico, ricevuto Balocca notaio Alfonso, del 22 stesso mese ed anno, debitamente registrato il 29 dicembre successivo, N. 1076, con L. 5 50, fede Giletti, hanno dichiarato di accettare l'eredità, morendo, dismessa da detto Baltera Bernardo fu Antonio, col beneficio d'inventario.

Masserano, 4 febbraio 1874.

364 Balbiano Stefano canc. reggente.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il sig. notaio Carlo Pasquino, residente in Airasca, nella sua qualità di procuratore speciale di sua madre Antonia Dalloni, moglie del sig. Pasquino Luigi, residente a Santhià, con atto ricevuto dal sottoscritto in data 30 gennaio p. p., ha dichiarato di accettare l'eredità morendo dismessa dal notaio Giulio Dalloni già dimorante a Santhià, non altrimenti che col beneficio di inventario.

Santhià, 10 febbraio 1874.

482 Crida canc.

368 FALLIMENTO

di Giacomo Oreggia, già negoziante da olio in Torino, via Mercanti, 2.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Oreggia, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il signor Antonio Fiorio, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Giulio Charbonier, giudice delegato alla procedura della causa, alli 19 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 6 febbraio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

488 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto alla pretura Po, in data di oggi, venne, ad instanza di Berra Giovanni, notificato, a senso dello art. 141 del cod. proc. civ., a Viottini Pietro, copia del bando venale 11 corrente mese, col quale si fissò il giorno 20 stesso mese, alle ore 9 antimeridiane, per la vendita ai pubblici incanti dei mobili pignorati col verbale 13 maggio 1873, di cui esso Viottini è custode.

Torino, Po, 13 febbraio 1874.

G. Sapetti usc.

NOMINA DI CURATORE

ad eredità giacente.

Con decreto del sig. pretore del mandamento di Borgonuovo di Torino delli 3 febbraio 1874, debitamente registrato, emanato sull'instanza della signora contessa Carmela Mestinitti, residente in questa città, fu nominato il sig. geometra Enrico Otta a curatore dell'eredità giacente di Vincenzo Imperiale di professione capo-mastro da muro, morto il 19 novembre 1873 in Torino, via della Rocca, N. 19.

Il cancelliere della pretura Borgonuovo

487 Not. Rognone.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Instante Linda Massai, residente a Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 18 gennaio 1873 dalla Commissione istituita presso il tribunale di Vercelli, venne emanata dal tribunale di Vercelli sentenza in data 30 ottobre 1873, con cui fu autorizzata a pregiudicio di Mocchia Angela vedova Zanera, residente a Trino, la subastazione dello stabile da costei posseduto in Trino ed infradescritto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita dello stesso stabile, si delegò per l'istruzione della stesso giudicio il signor avvocato Cassecia Benedetto consigliere dello stesso tribunale, e si mandò ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi alla cancelleria del sullodato tribunale fra giorni trenta dalla notificazione del bando di vendita.

Posela venne fissata l'udienza, che terrà lo stesso tribunale alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 marzo 1874, per l'incanto di detto stabile.

L'incanto e la vendita avranno luogo sotto l'osservanza dei patti e condizioni, di cui in bando venale 20 gennaio 1874, che sarà pubblicato ed affisso a termini di legge.

Descrizione dello stabile a vendersi.

Pezza terra a prato in Trino Vercellese, alla regione Olmetta, sezione D, N. 717 di mappa, di are 47, 50, coerenti a mattina Peruzzo Giovanni, a mezzodì la via vicinale, a sera Crosio Catterina ed a notte strada.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 335.

Vercelli, 10 febbraio 1874.

465 Campacci Carlo p. c.

505 CITAZIONE

in via di reiterazione.

Instante Giuseppe Chiora, residente in questa città, con atto di citazione in data d'oggi dell'usciere Franco, addetto alla pretura sezione Borgo Nuovo, venne di nuovo citata la signora Maria Luigia Rosa moglie legalmente separata di Giuseppe Banchiero, già residente in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti detta pretura all'udienza delli 5 prossimo marzo, ore 8 di mattina, stata fissata dal signor pretore, per vedersi condannare in favore dell'instante al pagamento di L. 220, risultanti da nota e titoli che saranno presentati, quale citazione venne di nuovo eseguita secondo l'articolo 141 del codice di procedura civile.

Torino, 19 febbraio 1874.

Giuseppe Chiora.

Torino, Tip. C. Favale e C.